



Professore Mario Orabona

I mola sono detentori di un forte retaggio artistico dagli inizi del XVII^o secolo (incisori, scultori, maestri orafi, etc.). L'artista ha acquisito il carattere derivato dalla madre, depositaria della cultura artistica di cotanto famosi antenati.

La sua adolescenza è inoltre segnata dall'incontro con il professore Mariano Iervolino, del quale diviene presto allievo. Quest'ultimo entusiasta e colpito dal talento, seppure ancora acerbo di ORABONA, lo accoglie in seno alla sua famiglia, per seguire passo dopo passo gli sviluppi dell'intrapresa carriera. Dopo un certo periodo di apprendistato, nei quali il professore Iervolino mette a disposizione del giovane artista in erba, tutte le sue conoscenze e tutta la sua esperienza, MARIO può raggiungere un invidiabile maturità artistica ed un'inscalfibile sicurezza e padronanza della maggior parte delle tecniche pittoriche e scultoree che vanno ad integrare l'innato genio creativo ed espressivo.

Nel 1963-1964 ha conseguito, presso l'Istituto d'Arte di Napoli (Sezione Decorazione plastica) il Diploma di Maestro d'Arte.

Nell'anno 1966 ha conseguito l'abilitazione all'insegnamento di disegno: Classe XLIX.

Nell'anno 1966-1967, ha partecipato all'insegnamento di disegno CORSO C.R.A.C.I.S., presso la scuola media del comune di Parete, dove conclude l'anno scolastico, oltre varie esperienze di insegnamento presso altri ISTITUTI.

Nell'anno 1967 ha partecipato alla quarta MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE SACRA, in Torre del Greco, con l'opera L'ANNUNCIAZIONE, meritando il diploma di onore. Nello stesso anno 1967, il Monsignore Carmine Sabatino, già in passato realizzatore e promotore di Istituti a scopi assistenziali e iniziative, poste in essere per il benessere della comunità e dei suoi membri più sfortunati, gli chiese di realizzare un dipinto ad olio su tela (90cm x 150cm) raffigurante la MADONNA ADDOLORATA, opera questa destinata a soddisfare le immediate esigenze iconografiche della nuova chiesa e della diocesi da lui fondata in INDIA. Tutt'ora l'opera si trova all'interno della chiesa ed è oggetto di culto da parte della comunità di fedeli di BHIMAVARAM in INDIA.

Nel 1968 si guarda intorno e sente sempre più il bisogno di fare nuove esperienze sia umane che professionali. Nello stesso anno si trasferisce a Milano, dove lavora per vari mesi come decoratore. Ma anche lì il suo talento non passa inosservato, in quanto dopo poco tempo viene assunto come scultore presso la celebre fabbrica del DUOMO DI MILANO, specializzata nella produzione di sculture e opere marmoree. Qualche tempo dopo, per motivi familiari incalzanti è costretto a lasciare Milano, ma tornato a casa, quasi a rendergli meno amara l'occasione perduta, gli viene commissionato da parte delle suore Guiseppine d San. Giuseppe Vesuviano, di restaurare la cupola della loro chiesetta.

Nel 1969 ha partecipato al sesto Premio Nazionale di Pittura Cavalleggeri Aosta 1969, organizzato dalla rivista d'Arte e Cultura di Napoli, con l'opera la GIOVINE MARIA, meritando il diploma con medaglia aurea e menzione.

Sempre nel 1969 convinto ormai che l'arte non potesse dargli da vivere con una certa sicurezza partecipa al concorso per essere assunto presso lo stabilimento della OLIVETTI di Marcianise che superò e dove rimase con mansioni diverse dalla sua naturale inclinazione fino ai giorni nostri: oggi liberatosi dagli impegni lavorativi, avendo raggiunto il numero massimo di anni utili per i fini pensionistici, può dedicarsi all'attività artistica che in realtà non ha mai trascurato, come testimonia la serie di premi e riconoscimenti ricevuti in questi anni per il suo contributo al mondo dell'arte.

Nel 1970 ha partecipato al Primo premio Nazionale di Pittura OMAGGIO ALLA NATURA, organizzato dalla rivista di arte e cultura Equilibrio nelle arti-Napoli con l'opera CROCIFFISIONE, ricevendo il diploma di apprezzamento, con medaglia aurea ed argentea. A seguito di tali affermazioni, l'opera fu oggetto di giudizio lusinghiero da parte della rivista specializzata di Parigi "LA REVUE MODERNE".

Nel 1970 ha partecipato alla prima Pittura Sacra, organizzato dal comitato PROLOCO in occasione del cinquantesimo anniversario della incoronazione di Maria SS. Della Rotonda, meritando il diploma con medaglia d'oro e coppa d'argento, nella qualità di primo classificato.

Nell'anno 1971, dietro segnalazioni del critico d'arte Salvatore di Bartolomeo, il comitato per il settore artistico dell'Istituto Grafico Editoriale Italiano, lo ha inserito nel Dizionario Biografico dei Meridionali, con l'inserzione di quattro opere personali.

Ha ottenuto nel 1979 il primo premio Olivo d'Argento(Catanzaro).

Nel 1980 riceve dal parroco Don Antonio Basco, della comunità di Parete, il delicato incarico di restaurare la statua di legno di San Pietro, Santo Protettore del paese. Compito questo che svolge con ottimi risultati si da meritarsi l'encomio del parroco ed una serie di riconoscimenti ufficiali da parte della comunità dei fedeli di Parete. Sempre nel 1980 riceve il titolo di Membro Honoris Causa a vita a Gela (CL).

Nel 1982 riceve il titolo Accademia Internazionale per le arti e le scienze in Bologna. Sempre nell'anno 1982 riceve il premio Quercia d'Oro in Roma, premi Oscar Italia in Viareggio, premio Pantheon d'Oro sempre a Roma.

Nel 1983 riceve il premio Gran Sigillo d'Europa dal Londra, premio biennale internazionale della critica in Latina, Premio Quercia d'Oro in Bologna.

Nel 1984 riceve il titolo Nomina di Accademico dell'Accademia Internazionale "UNIVERSO" in Roma.

Nel 1985 riceve il Trofeo Internazionale in Pompei.

Nel 1986 riceve l'attestato di Esposizione alla Galleria d'Arte Centro Storico in Firenze.

Nel 1987 realizza per il parroco di Villarica Don Anselmo Galdieri, un dipinto a olio su tela di 3m per 4m, dal titolo LA PENTECOSTE. Tale opera si trova tutt'ora nell'abitazione del parroco defunto, da circa un decennio.

Nel 1988 riceve il Primo Oscar Internazionale della Cultura e dell'Arte in Firenze, il titolo di accademico di Merito d'onore in Roma, titolo di Accademico PREMIO MARZOCCO, in Firenze, titolo di COMMENDATORE dell'accademia Internazionale CITTA' DI ROMA.

Nel 1989 su ordine dei padri Giuseppini di Parete, realizza una riproduzione esatta, nel contenuto e nelle misure del celebre dipinto, raffigurante la MADONNA DI POMPEI. Tutt'oggi l'opera è esposta al pubblico e colpisce per bellezza ed originalità, pur trattandosi di una riproduzione magistralmente eseguita. Sempre nell'anno 1989 riceve il Primo Trofeo Internazionale Città d'Arte, sempre in Firenze.

Nel 1990 riceve il Primo Premio Internazionale Masaccio in Firenze e il Primo Trofeo Internazionale Città d'Arte, sempre in Firenze.

Nel 1991 realizza per le suore della riparazione di Somma Vesuviana una statua raffigurante MADONNA CON BAMBINO di circa 150cm di altezza, oltre ad una serie di lavori minori, che fino ai giorni nostri, vedono l'artista MARIO ORABONA cimentarsi con grande sicurezza in tutti i settori delle arti figurative.

Sempre nel 1991 riceve il titolo di Maestro Europeo in Firenze e il titolo di Accademico Gentilizio SEZONE BELLE ARTI, sempre in Firenze.

Nel 1992 riceve il titolo di Conte della Cultura Europea in Firenze, realizza la via Crucis, dipinta ad olio su tela, esposta nella parrocchia San Pietro Apostolo in Parete.

Nel 1995 riceve la Coppa Città di Stoccolma per i grandi artisti del terzo Millennio.

Nel 1997 l'accademia Toscana "IL MACCHIAVELLI" di Firenze gli assegna il Trofeo "ELITE1997", per l'opera "IL CRISTO" in scultura, con commento a cura del famoso critico d'arte GIOVANNI MAZZETTI.

Sempre nel 1997 la Comunità Europea delle Arti, Scienze, Lettere, gli rilascia il titolo di Professore "EUROPEO".

Nell'anno 2000 l'Accademia "GLI ETRUSCHI" nel corso del meeting "CITTA DI FIRENZE" di arte e poesia contemporanea gli assegnò il titolo onorifico di Professore "HONORIS CAUSA", per l'opera "AGONIA DEL CRISTO".

Nel 2007, su commissione dei padri Giuseppini di Parete, realizza un dipinto ad olio su tela (90cmX130cm) raffigurante "IL MATRIMONIO DELLA VERGINE", opera originale che colpisce per la scelta dei colori ed il volto di Maria, da cui traspare la purezza d'animo e la dolcezza della giovane sposa.

L'Opera è esposta al pubblico ed è collocata ai lati dell'altare maggiore della chiesa della SS. Trinità di Parete.